Cinema Illustrazione presenta

Anno VIII - N. 40
4 Ottobre 1933 - Anno XI

Settimanale
C. c. postale Cent. 50

VIRGINIA BRUCE

della Metro Goldwyn Mayer, attrice felice e sposa infelice, dicono i maligni che pronosticano un riavvicinamento Garbo-Gilbert.

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Margos. A Mino Doro puoi scrivere presso la Cines. Ti risponderà, non ti risponderà? Fossi un freddurista, dovrei dirti senz'altro: « No ». E perché? Perché il « silenzio è Doro ». Vedi, che se mi ci mettessi riuscirei facilmente a farmi proclamare, nei salotti intellettuali, uno squisito umorista?

Cipriani - Spoleto. Sono le Case, che riducono i film. Con Benassi in quel film lavorava D'Ancora, non De Sica.

Il buffone. « Il segno della Croce » non poteva avere uno sviluppo maggiore, per limitazioni imposte dalla casa stessa. Non fare il critico, ne abbiamo già abbastanza di quelli di professione, ci mancavano i dilettanti. Vi sono molti film la cui narrazione non può superare certi limiti, e ciò perché essi sono derivati da romanzi i cui autori non permettono — e giustamente — rifacimenti. Per favore, non venire a insegnarci il nostro mestiere. In cambio ti avverto che « connubio » non si scrive con una sola « n ».

Ammiratrice di Kate. Presso la Ufa, a Berlino. Scrivi in tedesco. Nel caso, poi, che tu avessi un grammo di buon senso, non scrivere affatto; perché né Kate, né Willy si sogneranno di risponderti. Forse avranno qualcosa da fare, e la giornata, con l'autunno, va accorciandosi.

Wally milanese. L'indirizzo della Milanofilm è « Via Baldinucci 60, Milano ». Zanotta e Bassi non li conosco ancora.

Una lettrice. Virgilio Brocchi: « La Serenetta, Nervi »; Milanesi: « Via degli Scipioni 287, Roma ». L'altro non lo conosco: se è uno scrittore, deve appartenere alla specie più alta: quella, cioè, nota soltanto a una diecina d'amici e a qualche fornitore.

Se avessi un milione! Non sono io che soffio nella tua stanza attraverso il buco della serratura: non mi sembra questo il sistema migliore per instillare un po' di intelligenza nei cervelli vuoti. Grazie dell'offerta di pagarmi un mese di soggiorno sui laghi, ma non potrei muovermi senza la famiglia, e purtroppo a mia zia Teodora, che ha il diabete, i medici hanno vietato l'acqua dolce. Non mi stringere al tuo « petto fluttuante »: soffro il mal di mare, capisci.

As you desire me. Un giovane è timido, te lo dice, e ti propone di scambiarvi dei biglietti, dopo i quali però egli, per rimettersi dello sforzo di aver tanto osato, non si farà più vedere per una decina di giorni. Oh Dio, scusa, ma com'è scemo, codesto giovane! Possibile che dopo averti parlato in tal modo non si accorga di aver già fatto tutto? Dev'esser vera allora la storia che mi raccontò il capitano Bath in una notte di bonaccia, sotto il cielo favoloso dei Tropici: e cioè che un suo amico timido, soltando dopo aver avuto cinque figli da una ragazza trovò il coraggio di dichiararle il suo amore.

15 ter. « Ho 34 anni, ho una bella presenza, sono anche ossigenata, fumo molte sigarette, quindi mi voglio dare all'arte muta e superare la Garbo e la Dietrich ». Benissimo, ma per riuscire forse non basta essere « ossigenata » e fumare molto; occorre anche avere un ramo di glicine alla finestra, e una sorella, o almeno una cugina, di nome Carmela. Ma non disperare: c'è tempo, non hai che 34 anni. La città più conveniente alla residenza di una aspirante attrice è quella che non disti dal manicomio più di dieci minuti di tassì.

18 P. S. Genesio. Vedrai come saranno belli i prossimi. Non permetterò mai che la mia cara Adele si dia alla cinematografia; vado a cinematografo proprio quando voglio dimenticare la mia cara Adele. Perché non metto una mia fotografia nella rubrica? Perché due disgrazie non vengono mai insieme.

Zusi dagli occhi neri. Benvenuta, grazie della simpatia che conserverò gelosamente. L'altro giorno avevo ospiti, ho fatto portare a tavola una simpatia del 1914, che figurone. Una recentissima fotografia della Garbo l'abbiamo pubblicata nel numero scorso, sei contenta? Personalmente ella non ne spedisce ai suoi ammiratori. È atroce, ma è così.

Perle grige. Sì, io ho molta pazienza. Mia nonna, nel suo testamento, me ne lasciò una ingente quantità; e lungi dal dissiparla io l'ho accresciuta notevolmente mediante una sagace amministrazione. Soffri perché sei letteralmente assalita dai corteggiatori esasperati dalla tua bellezza e temi di non poterti a lunga conservare pura? Ma dove ti fanno la corte, codesti giovanotti, nei sotterranei di un castello abbandonato? E tu, frattanto, sei legata e bendata? Credi a me, se il tuo cervello è a posto, e se nel raggio di venti chilometri dal luogo dove i giovani ti assediano, esiste un carabiniere o semplicemente una persona di buona volontà, la tua purezza non corre alcun pericolo.

Liana Haid. Un numero arretrato costa 1 lira. Manda in fracobolli all'amministrazione, specificando il numero che ti occorre. Leda Gloria: Via delle Coppelle 6, Roma.

Disastro - Firenze. Mi si può scrivere su qualsiasi foglio, non esclusi i fogli da mille. Quest'idea di scrivere sui fogli da mille, da tempo mi ossessiona. Fossi miliardario, non userei altro sistema per la mia corrispondenza. « Perché sei tanto allegro? » direbbero a Rodolfo, o a Gustavo. « Oh gioia — risponderebbe — Marotta mi ha scritto una lunga lettera, dieci fogli interi, per comunicarmi che è morto mio padre! ». Il mio pensiero sulla Garbo? Che è la migliore attrice che il cinematografo ci abbia dato. Mi fanno ridere quegli stupidi che dicono: « Ma non è bella ». Per me, lascerei che somigliasse a Gandhi, purché mi desse le sensazioni che mi ha dato in « Come tu mi vuoi ». Invece Sandra Ravel, in « La voce lontana » e in « Paradiso » era tanto carina. Tu hai 15 anni e sei innamorata di un uomo di 40; hai fatto bene a dirmelo perché io ho un nonno centenario e nel caso tu venissi a trovarmi mi affretterò a chiuderlo nell'armadio. Sei curiosa di sapere se io sono uomo o donna; ma santodio, a chi allora la mia cara Maria direbbe ogni sera « Baciami, baciami, mio piccolo giaguaro di raso turchino! »?

Cirano di Bergerac. Certo che non mi sono accorto del tuo ritardo. Gli appuntamenti della mia cara Elvira mi hanno reso insensibile ad ogni ritardo, mi hanno convinto che il tempo non esiste, che è una arbitraria misura umana, forse un trucco degli orologiai. Accanto a Steiner in « Pergolesi » lavorava Livio Pavanelli.

Anita. Son cose che solo l'Editore può decidere. Se egli chiede la mia testa su un vassoio, venti schiave nubiane gliela recano di lì a poco ancora fumante (io fumo molto). L'indirizzo di Enrico Roma è Via della Sila, 21, Milano. L'altro scrittore è Ettore Maria Margadonna. Non ti sorprendere dei due nomi; chiunque lo vede capisce che è più Ettore che Maria.

I. M. C. - Lucca. Sembra che attualmente Dolores Del Rio non lavori. Chi ha detto che io sono più gentile con le signorine che con gli uomini? Le calunnie mi sono odiose, specialmente quando hanno un fondo di verità.

Janet - Bologna. Presso la Fox a Hollywood.

Lo spettro del dolore. « Sono il mercante di dolore, l'amante di nessuno, il diavolo innamorato, lo spauracchio dei cuori, l'innamorato errante, il condannato a vita, il miserabile, l'illuso ». Per favore, non sei anche, per caso, la chiave del mio portone? L'ho smarrita l'altro giorno e non riesco a trovarla da nessuna parte.

Cinita. La lettura di « Cinema Illustrazione » ti consola del dispiacere di essere rientrata dalla villeggiatura? Naturale, perchè amena è la campagna, amena è la lettura del nostro giornale. Però in campagna tu avesti un idillio con un giovane. E vorresti ch'io ti dicessi se egli pensa ancora a te. Diavolo, quest'estate sono stato al mare e ciò mi impedisce di esserti preciso. Né capisco perchè il caro ragazzo ti abbia detto che moralmente tu somigli a Manuela di « Ragazze in uniforme ». Forse egli non intendeva travisare il tuo carattere, forse è soltanto che di « Ragazze in uniforme » egli non ha capito niente. Oppure... Bene, senti che cosa disse mio zio Oscar a un famoso tenore che gli era stato appena presentato. « Voi — disse mio zio Oscar — siete il ritratto vivente del protagonista del romanzo di London « Il richiamo della foresta ». « Ma il protagonista di quel romanzo — esclamò la nuova conoscenza di mio zio — è un cane! ». « Appunto » rispose zio Oscar.

Diana. Sono molto simpatico? Sfido, ho frequentato tutti i corsi di una scuola americana di simpatia. L'esame di licenza consisteva nel presentarsi a un boxeur di fama e dirgli « Stamane io e vostra moglie abbiamo deciso di fuggire insieme ». Se il boxeur congedava l'allievo dicendogli « Con voi non mi sento proprio di prendermela, siete un giovane così simpatico », l'allievo veniva promosso a pieni voti. Tale fu il mio caso, benché il boxeur in questione aggiungesse: « Se però non mi portate via in tre ore quella strega, vi fracasso le mascelle ». Frölhich ha 32 anni, è sposato, lavora a Berlino.

Cerco fidanzata in questa rubrica. Se il tuo pseudonimo è un programma, stai fresco: il mio mestiere è un altro. La Landi non conosce l'italiano.

Cipriani - Spoleto. Con Benassi lavorava D'Ancora, non De Sica.

Giannetto. Un film bello, ma di quale epoca? Ti suggerisco « Alleluia », « Il campione », « Sotto i tetti di Parigi », « Ombre bianche ».

Randagia. « Cinema Illustrazione » ha pubblicato, nella collana dei suoi supplementi mensili, le biografie illustrate di Greta Garbo, Rodolfo Valentino, Brigitte Helm, ecc. Se t'interessa l'elenco completo, lo troverai nel fascicolo che contiene il film-romanzo « Il Segno della Croce », appena uscito ed in vendita a una lira in tutte le edicole.

Zampa di gallina 519. Tutte brune.

Guido. Attualmente credo sia a Roma. Indirizzo di Bragaglia: Via Avignonesi, Roma.

Auff! Seccante! Ai più noti direttori artistici basta indirizzare presso la Cines. Davvero sei anche tu giornalista? Vediamo: che cos'è il « corpo dieci »? Ti giuro che nella mia domanda non c'è nulla di vizioso.

C. S. 329. In quella fotografia, Luciana Peverelli è la più magra delle due signorine. Se l'altra signorina non era Dina Galli, non posso sbagliarmi.

Ego sum. A trovare le ragioni dell'incoerenza di ciò che le Case italiane fanno, ho rinunziato da tempo; mi diverto di più con le parole incrociate. Però il fatto che tu abbia 22 anni non significa che tu possa agevolmente sostituire un attore anziano, mettiamo Armando Falconi. In cinematografia forse è sempre meglio un dottore morto che un asino vivo. L'unica scuola seria di cinema è l'Accademia di Santa Cecilia, a Roma, ma ora ha chiuso le inscrizioni. Grazie della buona opinione che hai di me, ma forse non è esatto che i napoletani abbiano l'animo pieno di poesia. Pestai una volta un piede a un napoletano e non mi rispose con un verso di Leopardi.

Mus. Tip. Fot. Grazie della simpatia; ma posso lasciarla sola con i miei cucchiai d'argento? Il soggetto dei due film non è lo stesso. Distributrice di « Cuori in esilio » dev'essere l'Anonima Pittaluga.

Ragioniere innamorato. - Sì, credo che dopo esservi guardati per un anno tu possa parlare d'amore con successo: anche in nome di quei gradi di miopia che dodici mesi di penetranti occhiate ti avranno procurato. Se volete anche l'indirizzo di un oculista di fiducia, non fate cerimonie.

Carezza. Prova presso la Ufa, a Berlino.

Bruna e bionda quindicenni. Non ho baffetti. Li prestai a uno zio calvo che non me li restituì più. A Cromwell indirizzate presso la Columbia a Hollywood.

Il Super Revisore

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

◆ *Due nuovi soggetti sono stati scelti per il repertorio di Marion Davies produzione Metro Goldwyn Mayer: «Going Hollywood» e «Operator 13». Il primo, un romanzo di Donald Ogden Stewart e C. Gardner Sullivan, ha uno sfondo musicale che offre vasto campo alla fantasia creativa dei noti compositori Arthur Freed e Nacio Herb Brown.*

Il secondo, una novella di Robert W. Chambers, pubblicata a puntate sul Cosmopolitan Magazine, *è la romanzesca storia di una ragazza spia sullo sfondo storico della Guerra Civile Americana.*

◆ *Enrico Caruso jr., il secondogenito del famoso tenore, in attesa di poter seguire le orme paterne, cerca di acquistare un po' di esperienza come attore cinematografico. Negli intervalli fra i suoi studi vocali egli lavora nei vari stabilimenti di Hollywood in parti di secondaria importanza. Prossimamente apparirà in « Stage Mother » della Metro Goldwyn Mayer.*

IL **DENTIFRICIO** PRINCIPE

BOTOT

Chiedetelo al vostro fornitore

Non acquistate a caso una crema qualunque per la vostra toeletta. Assicuratevi della sua innocuità e della sua bontà d'azione. Acquistate perciò la

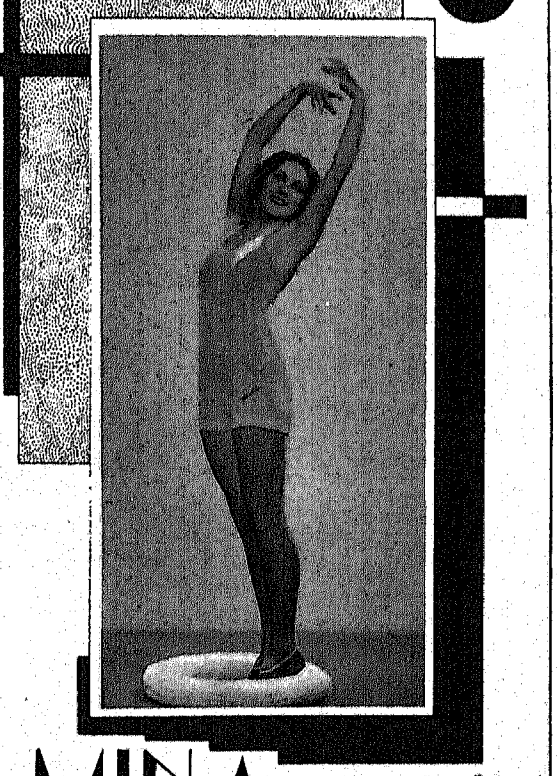


Foto Camuzzi

DIADERMINA

è la crema dalle molte virtù, che nessuno abbandona quando l'abbia conosciuta.

Tubetti da L. 4
Vasetti da L. 6 e L. 9

LABORATORI BONETTI FRATELLI
Via Comelico 36 - Milano

LIMONINA

PURO ESTRATTO DI LIMONE

SOSTITUISCE I LIMONI FRESCHI IN TUTTI GLI USI

In vendita ovunque in lattine a forma di limone. Se il vostro fornitore è sfornito, inviate L. 9,— (anche in francobolli) alla Ditta

DOTT. DE FRANCO & C. - CATANIA (133)

e riceverete, franco di porto, numero sei lattine equivalenti a 120 limoni. *Opuscoletto gratis a richiesta.*

CERCANSI ESCLUSIVISTI PER ZONE LIBERE

SUPER TRUCCHI

Da quando la birra è tornata a spumeggiare ed a brillare nei capaci boccali anche le discussioni si sono riaccese fra la gente seria di Hollywood. Quella gente che in altri tempi aveva sempre il cervello un po' annebbiato ed in disordine verso mezzanotte a causa di una certa quantità di wisky di contrabbando che è sempre una bevanda per... suicidi.

La leggerissima birra ha già fatto proseliti ed ha rischiarato parecchi cervelli. Dunque una di queste sere s'è accesa una calorosa discussione su uno di quei problemi che nel cinema non saranno mai risolti semplicemente perché ammettono infinite soluzioni. C'era chi sosteneva che il cinema deve tornare all'aria aperta, al sole, e, in altre parole, doveva ritrarre sempre dal vero, *rinunciando ad ogni trucco; c'era chi sosteneva che il cinema è, dopo tutto, una fucina misteriosa e meravigliosa dove, con l'aiuto di trucchi vecchi e nuovi, è possibile combinare le più inedite e affascinanti sorprese agli spettatori.*

Naturalmente il sostenitore della prima tesi era un vecchio e abile operatore americano che aveva al suo attivo almeno un cinquecento film della prateria e di cow-boys, *il secondo, invece, era un giovane e scaltrito operatore tedesco che conosceva i trucchi più segreti e più complicati del mestiere.*

Io, naturalmente, stavo a sentire perché quando parlano due uomini del mestiere c'è sempre da imparare.

Non vi affliggerò, state tranquilli, riportandovi anche il riassunto dell'interminabile discussione. L'avvenimento, utile a me e a voi, fu l'invito che mi rivolse in fine di seduta il giovane Karl D... di favorire all'indomani nel suo studio.

— Vi mostrerò — mi disse — alcuni genialissimi trucchi.

La mattina dopo fui puntuale perché la cosa mi interessava sommamente.

Trovai subito l'amico Karl che mi condusse nello studio B. dove due attori — precisamente Arline Judge e Ralph Bellamy — giravano una scena dinanzi ad una parete tutta ricoperta di stoffa nera, opaca e liscia, senza la più piccola piega. Anche il pavimento era nero ed il gioco dei riflettori era combinato in modo che i due attori non producessero la minima ombra.

— Cosa girano? — chiesi a Karl. — La... Marcia funebre di Chopin?

— No: preparano una scena che si svolge in una giungla.

— E la giungla dov'è?

— Dov'è sempre stata!

— Già, è vero, non si può scritturare una giungla... ed allora spiegatemi.

— Semplicissimo...

— Per voi!

— Lo sarà presto anche per voi: un gruppo di operatori è partito per riprendere la giungla dov'è, mentre i due attori lavorano qui, contro uno schermo perfettamente nero come quello. I tecnici penseranno loro, poi, a sovrapporre questa scena sull'altra della giungla. Ed il trucco riesce così bene che nessuno se ne accorge. Questo è il famoso Processo Dunning: *ogni volta che lo si adopera bisogna pagare un diritto fisso all'autore del trucco, l'ingegnoso M. Dunning. Al quale dobbiamo una grande riconoscenza perché tutti i film di belve, che ora sono tanto di moda, sono quasi tutti girati col sistema Dunning: ed ecco spiegato perchè gli attori si muovono così bene nelle foreste vergini e non hanno mai paura delle belve. Con questo trucco noi possiamo combinare meraviglie, credetemi, compresa quella di far viaggiare realmente (sullo schermo) un aviatore che viceversa manovra il suo velivolo sull'impiantito dello studio, al sicuro, all'ombra protettrice di questa parete nera. Così possiamo far cadere uno da seimila o più o meno metri facendolo agitare contro...*

— La parete nera. Provvidenziale davvero questa parete.

— Ma non abbiamo finito. Fra un minuto osserverete un altro trucco in funzione. Venite con me.

Traversammo lo studio in penombra e ci trovammo di fronte ad un grande schermo cinematografico, dinanzi al quale era acconciato un rozzo pontile di legno, con dei cordami sparsi, come quelli, comunissimi, che si osservano in ogni più piccolo porto.

— Volete proiettarmi un film? — chiedo al mio cicerone.

— Neanche per sogno. Ancora pochi secondi e ne vedrete una assai sorprendente.

Ecco infatti giungere in gran fretta i due attori, Arline e Ralph, mentre gli elettricisti accendevano i sunlight *e gli operatori mettevano a punto la camera ed il microfono.*

— Ma che scena è mai questa?

— Un attimo di pazienza e vedrete.

Infatti dopo pochi minuti di preparativi e di brevi raccomandazioni del direttore agli attori la ripresa incominciò. Al segnale convenuto lo schermo bianco si illuminò e vi apparve una splendida visione marina: le onde venivano mollemente a infrangersi sul lato inferiore dello schermo ed era, come sempre, cosa bellissima da vedere.

— Vedete? I nostri protagonisti girano in questo momento una scena che tutti gli spettatori crederanno ripresa in riva al mare. Il mare c'è, ma è quello dello schermo, cioè la sua immagine, ma l'immagine ci è sufficiente per non essere sottoposti ai capricci del sole, ai viaggi, ai costosi spostamenti dallo studio all'esterno. Naturalmente noi ci serviamo di questo trucco solo quando può dare la completa illusione anche al più attento osservatore. Se Arline dovesse recitare nell'acqua *anziché sulla riva, il trucco sarebbe vano. Le pare?*

— Mi pare benissimo.

— E adesso andiamo a trovare Constance Bennett che gira Un letto di rose *nello studio C.*

— Costanzina mi è antipatica, è troppo manierata, sofisticata e pretenziosa.

— Ma non si tratta di lei, ma di un trucco al quale lei partecipa e che deve eseguire con la massima attenzione. Pensate che essa deve girare la seguente scena: camminare come una signora qualsiasi per l'affollato marciapiede di una grande via cittadina. Nello studio non c'è traccia di strada, e nemmeno di marciapiede... Ma osservate coi vostri occhi. Eccoci al momento buono.

Vidi infatti Costanzina sopra un largo tapis-roulant *sul quale erano disegnate i semplici disegni delle lastre che formano i marciapiedi di una strada. Al segnale del direttore s'illuminò dietro di lei uno schermo sul quale apparve il via vai affollato e frettoloso di una grande arteria metropolitana.*

Nello stesso istante (e non potei trattenere il riso) Costanzina incominciò a far finta di camminare, cioè marcava il passo, faceva coscienziosamente tutti i movimenti di una persona che cammina, pur restando sempre allo stesso posto, ed in ciò era aiutata dal marciapiede tapis-roulant *che scorreva dolcemente sotto di lei.*

— Vedete la scena della strada l'ho ripresa io ieri, nella principale avenue *di Los Angeles, facendo camminare dolcemente a passo d'uomo l'auto sulla quale era posta una macchina di ripresa invisibile per non destare l'attenzione della folla. Adesso andiamo a colazione. Nel pomeriggio vi mostrerò le due scene: quella del mare e quella della strada.*

Devo lealmente confessarvi che quando fui nella piccola sala di proiezione stentai a credere ai miei occhi: il trucco non c'era più: c'era solo la sempre sorprendente e affascinante realtà dello schermo.

Luigi Sassoon

Cose viste dall'alto negli studi Paramount: Charlie Ruggles, l'ormai celebre Charlie, anche quando suona il pianoforte è davvero inimitabile.

Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Col.: anno L. 20; sem. L. 11. Estero: anno L. 40; sem. L. 21. - Direzione e Ammin.: Piazza Carlo Erba 6, Milano - Tel. 20.600, 23.406, 24.808. PUBBLICITA': Per millimetro d'altezza, base una colonna L. 3. Rivolgersi all'Agenzia G. BRESCHI, *Milano*, Via Salvini, 10, telefono N. 20.907. - *Parigi*: Faubourg-Saint-Honoré, 56.

Silenzio sublime

ROMANZO TRATTO DALL'OMONIMO FILM DELLA FIRST NATIONAL
E INTERPRETATO DA RUTH CHATTERTON E JAMES MURRAY

CAPITOLO IV.

Jenny di San Francisco.

Trascorsero alcuni anni: San Francisco, rinata dalle sue ceneri, aveva ripresa la sua vita gaia e pittoresca. Barbary Coast era pure risorta, più bella e più perversa che mai, e più che mai attirava con le sue mille malìe, con le sue promesse di sogni incantevoli, i marinai e gli altri stranieri.

Già, sui colli, invece delle vecchie costruzioni di legno, sorgevano grandi palazzi di pietra, si aprivano giardini nuovi nel cuore della città, si ampliava il porto, le cui banchine, ora, coprivano miglia e miglia di riva. San Francisco aveva in pochi anni scordata la immane catastrofe e, con essa, i suoi morti.

Jenny Sandoval aveva seguito, in tutto, la parabola della città cui la sua vita pareva strettamente legata. Steve Dutton, l'avvocato politicante ed affarista, l'aveva raccolta quando, col suo bimbo sulle braccia, ella era uscita dalla cantina del quartiere cinese, in compagnia di Amah, la sguattera del caffè di suo padre, ora diventata la sua fedele cameriera e consigliera.

— Che cosa intendete fare, Jenny? — le aveva chiesto Steve quando ella, ormai completamente rimessa dalla fatica della maternità, stava per lasciare il letto.

— E che cosa volete che faccia, Steve? — aveva risposto lei, con un'altra domanda. — Ora, non ho più altro, al mondo, che il mio piccolo Dan e dovrò pensare al suo avvenire.

— Sì, lo comprendo. Ma in qual modo provvederete ai bisogni suoi e vostri?

Jenny si era stretta nelle spalle.

— In che modo? — aveva ripetuto.

Poi era rimasta silenziosa a lungo, meditando col capo chino sul suo bimbo, quello che, per lei, era adesso l'unica cosa al mondo, l'unico motivo di vivere, la luce, il faro, il porto. Steve aveva rispettato quel silenzio, durato a lungo; infine aveva osato un'altra domanda:

— Dunque, Jenny, che cosa desiderate?

— Sentite, Steve, — Jenny aveva rialzato il capo, guardandolo fissamente con quei suoi occhi grandi e sereni, in cui si leggeva tanta forza. — Sentite Steve. Io non so fare nulla. Le mie mani non sono mai state abituate al lavoro. Ma credo di avere un cervello buono e attivo, e di conoscere bene il mestiere di mio padre. Non mi resta dunque altro che tentar di riprendere la mia vita al punto in cui il terremoto l'ha interrotta. Riaprirò il caffè e lo gestirò io.

Jenny, nel dir ciò, aveva sentito il petto squarciarsi per un singhiozzo prepotente: le erano tornati alla memoria il suo Dan, ed il babbo.

— Cara Jenny, — prese a dire Steve, — si fa presto a dire « riaprirò il caffè ». Ma come? Avete denari? Sapete che la costruzione anche soltanto di una modesta baracca, oggi costa carissima. Gli impresari speculano sui bisogni della città rinascente...

— Ma, forse, vendendo il terreno su cui sorgeva la nostra casa, potrò raggranellare una somma sufficiente per cominciare la ricostruzione del caffè. Il terreno dove questo sorgeva è ancora mio, e posso, nei locali superiori, farmi costruire un piccolo alloggio. Se il denaro non basterà, spero di trovar del credito...

— No, Jenny. È difficile. Ma, per fortuna, ci sono qua io. Ascoltatemi. Ora voi non potete rimanere più a lungo in questa cantina, troppo malsana per voi e per il piccolo Dan. Prima di tutto è necessario, quindi, uscirne e trovarvi un alloggio decente e pieno di sole. Nella casa dove io abito e sul mio stesso pianerottolo, ve n'è uno. Posso affittarlo in vostro nome...

— Ma, e i denari?

— Non vi preoccupate di ciò, Jenny. Ci penserò io, se lo permettete. Che diamine, ero tanto amico di vostro padre, che dovete un poco considerarmi come facente le sue veci. Volete ?

— Davvero, Steve, ve ne ringrazio, ma non so se...

— Non ci sono se. Mi rimborserete quando potrete. D'altronde, anche vostro padre ne ha prestato spesso del denaro a me, quand'ero appena un principiante, e mi ha, anzi, aiutato ad aprire lo studio, senza nemmeno sapere se avrei potuto poi renderglielo. Su, accettate, vi assicuro che preme più a me, di vedervi tranquilla, di quanto, quasi, non possa premere a voi stessa.

Dinanzi a tanta e così affettuosa insistenza, Jenny non aveva potuto rifiutare, ed il giorno seguente, abbandonata per sempre la cantinaccia, era uscita per andare a stabilirsi, con Dan e Amah, in un allegro alloggetto di Telegraf Hill, sulla collina di dove poteva godere la vista della baia e del suo pittoresco movimento, a poche centinaia di metri da Barbary Coast.

Le sue speranze di vender bene il terreno dove sorgeva una volta la casa di suo padre, per ricostruire il caffè non erano andate totalmente deluse. In quella febbre di ricostruzione, i terreni valevano il loro peso in oro, e ne ricavò una buona cifra. Pure, quando volle cominciare i lavori, ed un architetto le ebbe disegnato i piani della costruzione e quelli dell'arredamento, si accorse che la cifra era enormemente al di sotto di quanto l'impresa richiedeva.

Intanto, col passar del tempo, l'affettuosa dimestichezza e la gratitudine che la legavano a Steve Dutton avevano cambiato natura. Se non poteva dirsi che tra loro fosse sorto un vero amore, non era men vero che vivevano come amanti, pur non abitando assieme. E, ancor quella volta, Steve, che ormai guadagnava bene ed aveva accumulato già un certo capitale, le volle offrire i mezzi per rendersi indipendente.

— Non è che un imprestito, — le aveva detto, per incoraggiarla ad accettare.

— Allora accetto, — aveva risposto Jenny, — ma soltanto alla condizione di restituirti fino all'ultimo soldo non appena mi sarà possibile.

E così Barbary Coast, nel vuoto lasciato ancora aperto dopo il terremoto, aveva visto sorgere un magnifico edificio, di gusto alquanto ciarlatanesco, ma che ben si addiceva al genere di stabilimento che doveva ospitare.

Le ragazze incaricate di attrarre i clienti furono molte e scelte con cura, come con cura erano scelti i liquori ed i cibi da offrire agli avventori. Il posto del vecchio pianoforte del povero Dan fu preso da una piccola tribuna che ospitava un'orchestrina, e le notti gaie di Jenny Sandoval ricominciarono.

La maternità aveva fatto, della fanciulla ancora acerba, una bellissima donna nel fiore della gioventù. Il suo volto grave che spesso si illuminava di un sorriso profondo e melanconico, le aveva valso un grande numero di ammiratori. Ma guai a chi le avesse rivolta una frase poco meno che rispettosa. Jenny Sandoval, la fanciulla madre, la tenitrice di un caffè che aveva quasi tutti i caratteri di una casa equivoca, aveva un modo tutto suo particolare di fissare l'impertinente, con sulle labbra appena accennata l'ombra d'un sorriso sarcastico, che costringeva il corteggiatore a ritirarsi mogio mogio come un cane frustato.

Ma, se non accettava profferte amorose, era tanta la sua cordialità con i frequentatori del locale, le ragazze erano tanto belle e cortesi, le consumazioni tanto buone, e l'orchestrina suonava dei ballabili assai allegri, che la fama del caffè si era sparsa in tutti i porti. Se, una volta, i naviganti, al lasciare un porto, dicevano a chi restava: «Arrivederci a Barbary Coast», ora la fama di Jenny era divenuta tale che quegli stessi nomadi del mare avevano cambiato il loro saluto.

— Arrivederci da Frisco Jenny, — dicevano ora, e salpavano con in cuore la speranza di ritrovare la calda ospitalità del lontano caffè.

Frisco Jenny. Jenny di San Francisco!

Pareva che ella dovesse impersonare, agli occhi di quel mondo speciale di vagabondi per forza, tutta l'anima, tutta l'allegria della sua spensierata città. Frisco Jenny!

Ed era vero: anche agli occhi dei suoi stessi compatrioti, agli occhi di chi non aveva compiuto viaggi più lunghi della traversata della baia, o di una gita a San Mateo, ella era il simbolo di quell'epoca felice e senza preoccupazioni, di quell'epoca in cui persino il burbero uomo d'affari americano, trovava qualche ora per andare a divertirsi, lontano dai negozi e dai pensieri.

Ma, benché in apparenza regina dell'allegria, negli ultimi tempi Jenny si sentiva invasa da una profonda tristezza.

CAPITOLO V.

Dan Reynolds.

L'America è la terra d'adozione dei puritani: in ogni città abbondano comitati per la morale, o comitati per la salute sociale, o comitati per la rigenerazione dei traviati; o comitati, insomma, di tutti i tipi, a cui appartengono ed a cui dedicano, in genere, la loro attività, tutte le vecchie zitelle che, non avendo potuto farsi una famiglia propria, godono immensamente nell'atteggiarsi a protettrici dell'umanità, scusa, questa, buona per ficcare il naso negli affari degli altri.

Così era accaduto che qualche patronessa di un qualche comitato — uno dei tanti comitati del genere descritto più sopra — si era accorta che nella casa della peccatrice, nella casa della patronessa delle peccatrici, si nascondeva un fiore, un fanciullo che doveva crescere incontaminato da tutti i vizi che lo circondavano, ed avevano stabilito che questo fiore, questo fanciullo, dovesse essere strappato all'ambiente in cui viveva felice e spensierato, circondato dall'affetto di sua madre e di Steve, per essere rinchiuso in uno di quei grigi ricoveri dove si insegna ai bimbi a non più sorridere, inculcando in quei teneri animi in cambio del gran bene che vien loro sottratto, l'amore per la virtù più angusta e più gelida.

Per fortuna, Steve Dutton era stato avvertito a tempo, ed era corso ad avvisare Jenny della visita delle patronesse, accompagnate, come si suole in tali casi, da un agente dell'autorità.

Jenny, a tutta prima, si era spaventata, poi si era accesa in lei la fiamma della ribellione.

— Prendermi mio figlio! No, mai! Piuttosto abbandono tutto e fuggo al Messico o in qualsiasi altro paese del mondo! Mio figlio! No, non l'avranno mai!

— Ma bada, Jenny, che se l'autorità dà il suo consenso, come è facilissimo, tu non potrai far nulla. E se tenti di fuggire ti possono raggiungere.

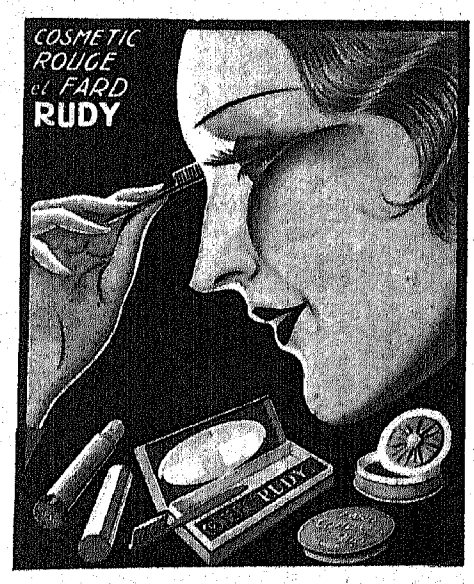
— Ma tu potrai usare della tua influenza per farmi rendere mio figlio...

— Purtroppo sarà impossibile, perché questi casi rientrano nel dominio pubblico, secondo quanto stabiliscono le nostre leggi, e la mia influenza, benché forte politicamente, non potrà giungere a dominare l'opinione pubblica, qualora scoppiasse uno scandalo. Inoltre, tu sai già quali pressioni si facciano da ogni parte, dai fautori delle leggi blu, contro i locali come il tuo e contro i quartieri come Barbary Coast, e comprenderai facilmente come sia necessario non attirare troppo su di voi l'attenzione dei moralisti ad ogni costo...

— Ma mio figlio...

— A tuo figlio penserò io. Anzi, credo di aver trovato una soluzione conveniente e che tu stessa vorrai accettare. Conosco, ad Oakland, a due passi di qui, un'agiata coppia di mezza età, gente molto per bene e ricca, che non ha mai avuto figli. Il marito, l'avvocato Reynolds, è mio amico, e molte volte mi ha accennato, con rammarico, a questa sua mancanza di figli, manifestandomi l'intenzione di adottare un bimbo. Possiamo condurre Dan in casa loro, perché lo tengano finché non sarà scomparso il pericolo di vedertelo portare via...

— Ed io potrò continuare a vederlo



I migliori prodotti che rendono affascinante il Vostro viso. Chiedeteli al vostro profumiere. A titolo di réclame questi tre prodotti vi verranno spediti dietro rimessa di L. 10 dal deposito gen. per l'Italia e Colonie: *S. Calabrese*, via C. Correnti 26, Milano.

IL PRIMO DICEMBRE USCIRÀ
IN TUTTA ITALIA

PAN

Rassegna mensile di Lettere,
Musica ed Arte diretta da
UGO OJETTI

Ogni fascicolo avrà 160 pagine illustrate. Tra le riviste italiane di cultura **PAN** sarà quella di più grande formato e la sola illustrata.

Un fasc. L. 7 - Abbon. annuo L. 70

Direzione: Piazza del Duomo n. 6 - Firenze
Amministraz.: Piazza C. Erba n. 6 - Milano

Editori: RIZZOLI & C. - Milano

LA CIPRIA DI GRAN MODA

Lilas

Stende su ogni guancia l'incanto della giovinezza

F.lli CELLA - MILANO

Leggete: "COMŒDIA" la più bella e la più informata rivista mensile di teatro. In vendita in tutte le edicole. Costa L. 5

quando vorrò? Non si dimenticherà di me?

— No, certamente, e potrai vederlo quante volte ti piacerà. Accetti la mia soluzione?

Jenny sospirò profondamente, con gli occhi che già luccicavano di lacrime al solo pensiero di separarsi dal suo piccolo Dan adorato.

— Giacché si tratta del suo bene, — disse, — faremo come tu mi consigli. Ma promettimi che, non appena sia scomparso il pericolo, ed egli sia in età di andare a scuola, me lo farai rendere.

— Te lo prometto.

Così fu che il giorno dopo Dan, tra sua madre ed Amah, attraversava la baia su di un ferry-boat, per andare ad abitare presso i signori Reynolds, felici di avere finalmente un piccolo essere su cui riversare il loro affetto di genitori mancati e che, quando le signore patronesse si recarono, col rappresentante dell'ordine, munite di ogni documento legale per farsi consegnare il bimbo, non lo trovarono.

— Dove avete messo quel bambino che abitava qui con voi? — chiesero severamente a Jenny.

E Jenny, con quel suo sorriso sibillino sulle labbra, aveva risposto:

— Cercatelo. Se lo troverete vi permetterò di portarlo via con voi.

Il colloquio stava per volger male, compromettendo forse, così, Jenny, quando Steve Dutton era intervenuto.

— Il bimbo, — aveva detto, — si trova a Oakland, nella casa dell'avvocato Reynolds, che intende adottarlo. Se lor signore credono che quello non sia un ambiente adatto per lui, facciano i loro passi presso le autorità di Oakland...

Ma, siccome i Reynolds erano gente di vita illibata, e degni della più completa stima, più nessuno aveva pensato di ritirare il piccolo Dan in una qualsiasi istituzione. E Dan era giunto a considerare i Reynolds come i suoi veri genitori.

Quando il bimbo fu sul punto di raggiungere il suo settimo anno d'età, Jenny tornò a pensare al suo avvenire. Ora, avrebbe voluto vegliare ella stessa alla sua educazione, ma a San Francisco, con lui, non voleva restare. Decise perciò di emigrare, di recarsi a Parigi, stabilendosi poi in una qualche piccola città di provincia dove nessuno avesse saputo chi ella fosse e dove, sul figlio, non avesse potuto ricadere l'onta della vita vissuta dalla madre, né quella dell'origine della sua ricchezza.

— Venderò il caffè, — disse Jenny a Dutton. — Poi partirò con Dan per l'Europa.

— Aspetta a vendere, — le rispose Steve. — Parla prima col ragazzo.

Quella risposta aveva meravigliato Jenny, che lo aveva fissato un istante col cuore in tumulto, pur non osando chiedere di più. Il suo cuore di madre presagiva qualcosa di estremamente doloroso, e decise di recarsi, nello stesso pomeriggio, a visitare il figlio.

La signora Reynolds l'accolse, come sempre, con una certa riservatezza e, quando ella ebbe spiegato il motivo di quella sua visita, cercò di convincerla a nemmeno tentare di portar seco Dan.

— Signora Sandoval, — le disse, — Dan si è talmente abituato a noi che non verrebbe via volentieri. Per quanto ella lo abbia sempre trattato con grande affetto, egli ora è abituato a considerare mio marito e

"E se io gli dicessi di essere la sua vera mamma?"

E tornò ad essere Frisco Jenny, quale doveva rimanere.

me stessa quali i suoi veri genitori.

— Lo crede, signora? — chiese Jenny con un certo tono di sfida. — E se io gli dicessi d'esser la sua vera mamma?

— Non so se le crederebbe, per quanto noi stessi, gli abbiamo spesso detto di non essere i suoi genitori.

Un'ombra d'angoscia passò sul volto di Jenny.

— Signora, la supplico. Non mi convinca a non riprendere con me mio figlio! So che le sue parole mi indurrebbero a lasciarlo sempre con loro... ma, e io? Che ne sarà di me, condannata a rimanere sola tutta la vita? E poi, che colpa ho io se il bimbo non ha un padre? Che colpa, me lo dica lei, signora, che conosce tutto il mio dramma?

La signora Reynolds tese avanti una mano, ed un luminoso sorriso di bontà le brillò sul viso.

— Lo so, signora Sandoval, e so tutto quanto ella ha sofferto e soffre. Io la comprendo, pur senza essermi trovata mai nelle sue condizioni, se pure una mancata maternità, quale la mia, fa soffrire una donna non meno di qualsiasi altra tragica circostanza in cui ella si possa trovare nella vita. Ad ogni modo, tengo a rinnovarle ancora una volta le mie assicurazioni riguardo all'avvenire di Dan, del nostro Dan. Mio marito ha parlato, come ella sa, con Steve Dutton, e pensa già di fare i passi necessari per adottarlo. E così, egli sarà erede, oltre che del nostro nome, anche della nostra fortuna.

— Ma io, io, che sono sua madre, la sua vera madre, non potrò più vederlo!

Il volto della signora Reynolds assunse una certa severità.

— Poiché, signora Sandoval, ella rammenta la sua maternità, ed i diritti che questa indubbiamente le conferiscono, pur senza intendere di muoverle dei rimproveri, sono costretta a ricordarle come la vita che ella ha condotto fin qui non sia la più adatta per una giovane madre. Non è colpa sua, lo so, comprendo tutte le circostanze che l'hanno spinta su questa via,

"...anche della nostra fortuna".

ma non posso esimermi dal farle presente quello che potrà accadere se, un giorno, Dan verrà a scoprire il suo passato.... Ad ogni modo, non voglio che ella creda esser mia intenzione quella di toglierle per sempre il figlio. Ora lo chiameremo, e sentiremo lui stesso. Vuole?

Con una debole speranza in cuore Jenny acconsentì, e la signora Reynolds, suonato il campanello, ordinò alla cameriera di cercare il bimbo che stava giocando in giardino, e di condurglielo.

Jenny si era alzata ed ora, appoggiata al davanzale di un'ampia vetrata, aspettava, sorridendo per nascondere l'angoscia che le dilaniava il cuore, l'arrivo di suo figlio.

E Dan entrò correndo, e si rivolse immediatamente alla signora Reynolds. Per la sua età, era alto e ben sviluppato. Già si vedevano sul suo volto, le tracce di un carattere volitivo e tenace como quello della madre.

— Vieni qui, Dan, — disse la signora Reynolds. — Questa signora, che tu conosci e che ti vuole tanto bene, è venuta per portarti via. Ti condurrà con sé, sul mare, su di una di quelle grosse barche che fumano...

— Non voglio! — l'interruppe gridando il bimbo. — Non voglio. Io starò sempre con te e col papà.

Jenny non ebbe il coraggio di dire una parola di più. Si diresse pianamente all'uscio, e scomparve senza dire parola.

Ormai, era condannata a rimanere Frisco Jenny per tutta la vita.

Nessuno, a vederla sul ferry-boats che la riportava a San Francisco, comprese il terribile dramma che agitava quell'anima.

— Rimarrò lontana da lui e pur vicina, sempre, fino al mio ultimo respiro! — diceva a se stessa, durante il breve tragitto. — Lo vedrò crescere lontano da me, e diventare un uomo. Ma, di qui, dalla maledetta Barbary Coast, il mio cuore avrà sempre un puro amore in cui rifugiarsi. Dan, tua madre non ti abbandonerà. I mari potranno asciugarsi, il cielo abbassarsi sulla terra, tutto può avvenire, Dan, fuorché l'oblio di te. Tua madre t'adora!

... a mala pena rispondeva alle parole rivoltele...

CAPITOLO VI.

Il sacrificio.

Tornò ad essere Frisco Jenny, quale doveva rimanere sempre, da quel giorno in poi. Soltanto, talvolta, nella quiete del suo appartamento la sua forzata gaiezza l'abbandonava e allora ricadeva in lunghi momenti di malinconia.

Steve Dutton era rimasto il suo amico fedele. Anche per lui gli anni erano trascorsi, ma gli avevano apportata fama e prosperità. Come capopartito politico era uno degli uomini più forti della California, come avvocato era temuto e rispettato. Come uomo privato, si sapeva esser egli dedito a commerci non sempre compatibili con la sua posizione, ma nessuno osava rinfacciarglieli.

Attorno a lui si agitava quel mondo di avventurieri che generalmente infesta il piccolo mondo politico americano; giornalisti bacati, uomini d'affari di dubbia onestà, funzionari corruttibili se non già corrotti, si appoggiavano a lui che si era fatto, di quell'ambiente, dove il ricatto era all'ordine del giorno, un piedistallo elettorale. Non già che egli ambisse a raggiungere alti gradi o a coprire cariche politiche, troppo astuto per desiderare una situazione che lo avrebbe messo troppo in vista, Steve si accontentava di assecondare le ambizioni dei suoi amici, per poi ottenere da loro favori a tutto suo beneficio.

Ed egli sapeva bene come manovrare con quei compari! L'aiuto di Jenny, che ora era divenuta sua associata in molti di quegli affari alquanto loschi, che gli rendevano fior di quattrini, gli era prezioso. Nessuno come lei sapeva accarezzare le piccole vanità, accontentare i piccoli desideri.

Steve Dutton e Frisco Jenny, erano diventati, in una parola, due vere potenze, in quel mondo abbastanza equivoco. La loro forza era basata su tutte le debolezze degli altri, che essi sapevano così bene sfruttare.

Nel loro programma di vita, naturalmente, i banchetti così detti politici erano all'ordine del giorno; si può dire che non lasciavano passare occasione alcuna senza riunire, attorno ad una lauta tavola adornata di donne belle quanto facili, tutto quel loro mondo.

E fu appunto durante uno di questi banchetti, imbanditi in onore di un uomo politico di poca intelligenza e di minore onestà, che accadde un fatto che doveva far comprendere a Jenny quanto la signora Reynolds avesse avuto ragione convincendola a non riprendere seco il figlio.

Come sempre, il banchetto era stato sontuoso. Alla fine, alzandosi, Steve aveva brindato all'ospite e poi, sottovoce, rivolgendosi a Jenny che gli stava di fianco, aveva aggiunto:

— E alla vostra fortuna. Ora, attendimi un momento, ché devo parlare a quattr'occhi con quel cialtrone di Laurens, che vuole tentare un ricatto contro di me.

Jenny si era seduta, rattristata da un oscuro presentimento; a mala pena rispondeva alle parole rivoltele da Marton, un oscuro giornalistucolo, uno dei tanti parassiti che vivono di piccoli favori.

Ma non poteva resistere: le pareva che Steve avesse bisogno di lei. Si alzò, e si diresse verso il salotto dove il suo amico si era ritirato con Laurens.

Orrore! Sulla soglia, il corpo inanimato del ricattatore giaceva di traverso. Ella lo scavalcò, mentre un brivido mortale le serpeggiava nelle ossa. Vicino al cadavere, abbandonata sul pavimento, stava ancora la piccola rivoltella tascabile che aveva servito a Steve per commettere il delitto. La raccolse, e con quella in mano si rivolse a lui:

— Che hai fatto, Steve?

— Mi ha minacciato di pubblicare certi documenti, ed io... ed io...

— Ed ora, che farai? Ti arresteranno, naturalmente, e la tua carriera sarà spezzata... No, Steve. Non posso permetterlo. Corri di là, chiama la polizia, di' che sono stata io! Ti salvo, così, ma tu userai tutta la tua influenza per farmi assolvere...

Vile ed egoista, Steve accettò il patto. Jenny fu accusata d'omicidio colposo ma fu assolta in istruttoria.

Da allora il suo volto si fece più grave.

— Siamo legati, ormai, per tutta la vita, — disse'ella, a Steve, il giorno in cui seppe dell'assoluzione, al ristorante dove erano andati a cena, con un'amaro sorriso sul volto.

Aveva compresa tutta la bassezza dell'uomo per cui era piombata nel baratro più profondo, nel baratro del delitto, di dove non avrebbe quasi nemmeno più osato di levare il pensiero al figliuolo.

2 - (*Continua*).

"Che hai fatto Steve?"

Da allora il suo volto si fece più grave

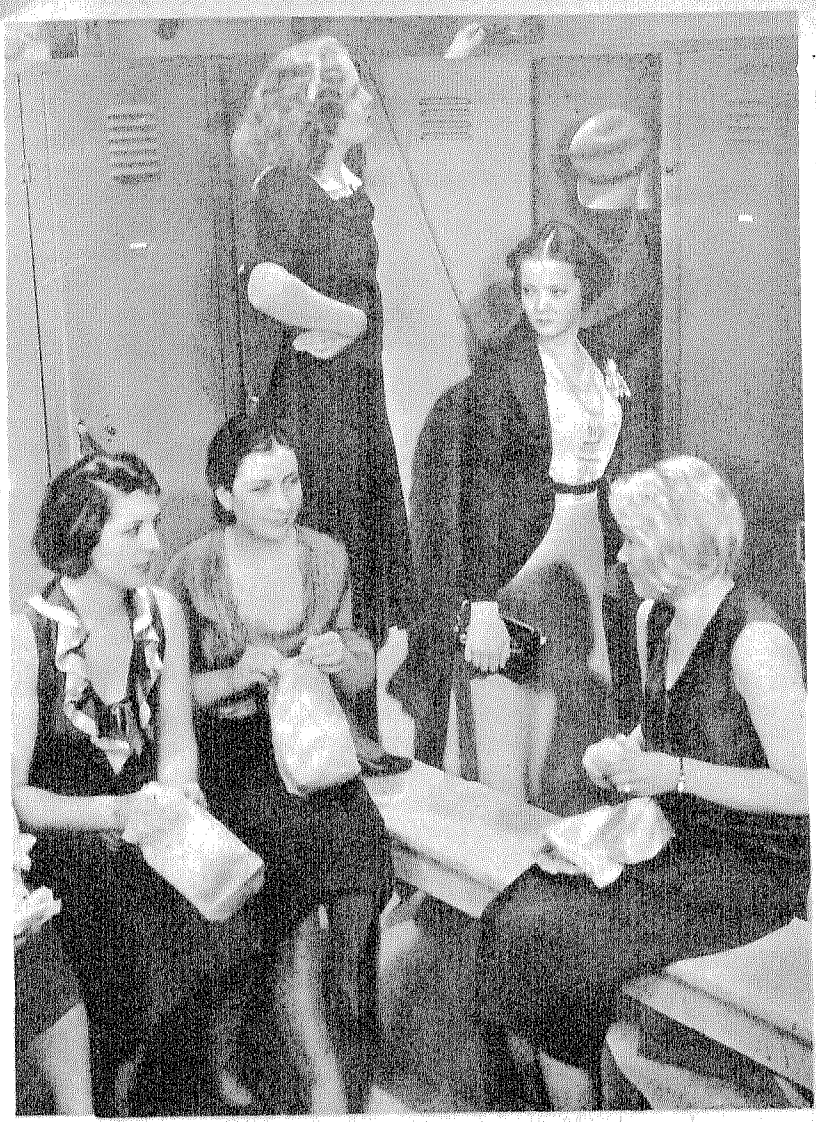
SCAMPOLI

Pur vantando già al suo attivo una discreta serie di tentativi riusciti, il film sottomarino non ha tuttavia ancora attinto quel diapason di emotività, di arte e di tecnica realistiche cui è stato spinto il film aereo.

Ciò non significa che il cinema non aspiri e non possa toccare il fondo di questo meraviglioso mistero dove si completa, si può dire, il fascino incantevole dell'azzurro.

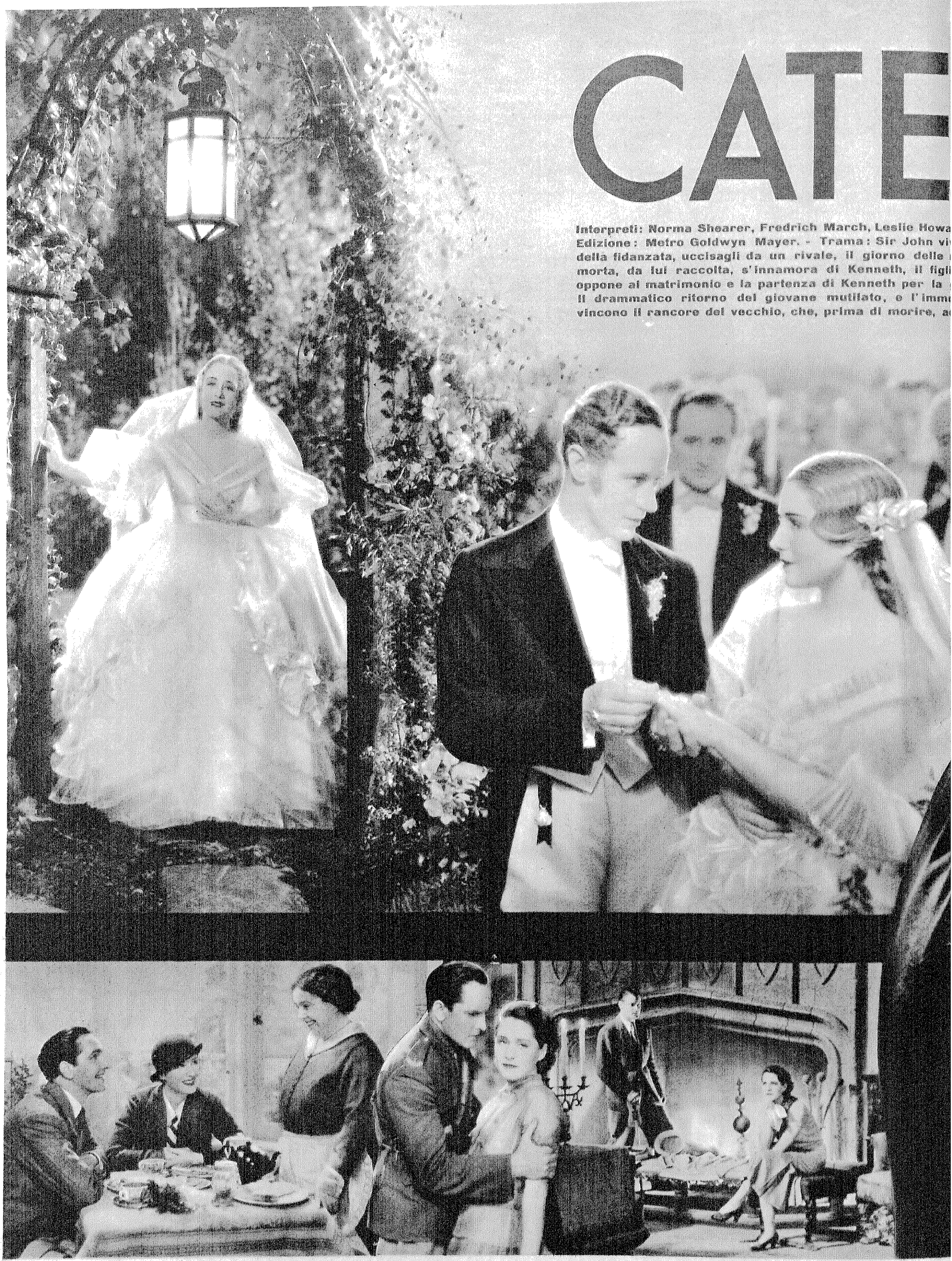
« Arditi del mare », un film dell'anno nuovo, rappresenta appunto un tentativo decisivo in tale direzione.

Scritto e realizzato da competenti e insieme innamorati del mare, il soggetto è tratto da «Pigboats », un libro del comandante Ellsberg. Sussidiato, come al solito, dalla più ampia collaborazione della marina da guerra americana, questo film per la sua potente attrezzatura tecnica e drammatica, rappresenta la più tipica, la più emozionante realtà sottomarina dell'ultima guerra: il primo canto cine-epico del mare.



Film Paramount interpretato da Silvia Sidney e Phillips Holmes.

UNA TRAGEDIA AMERICANA

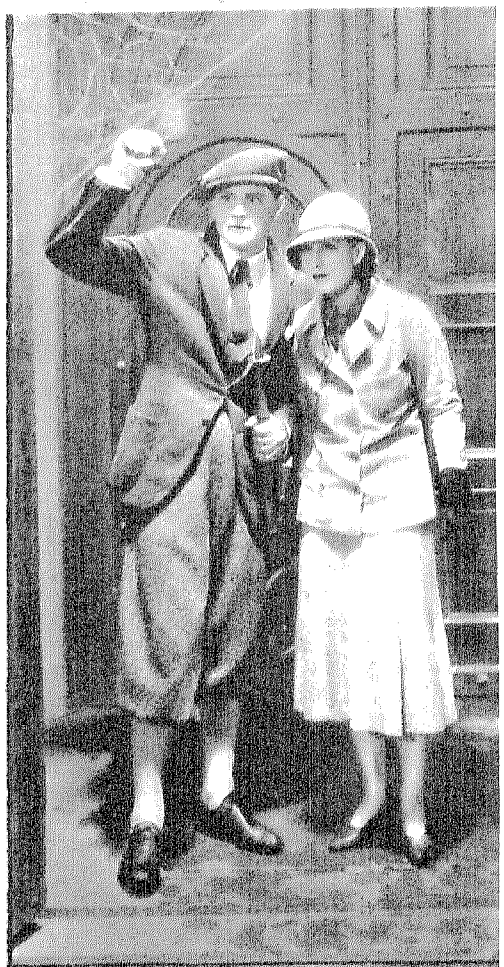


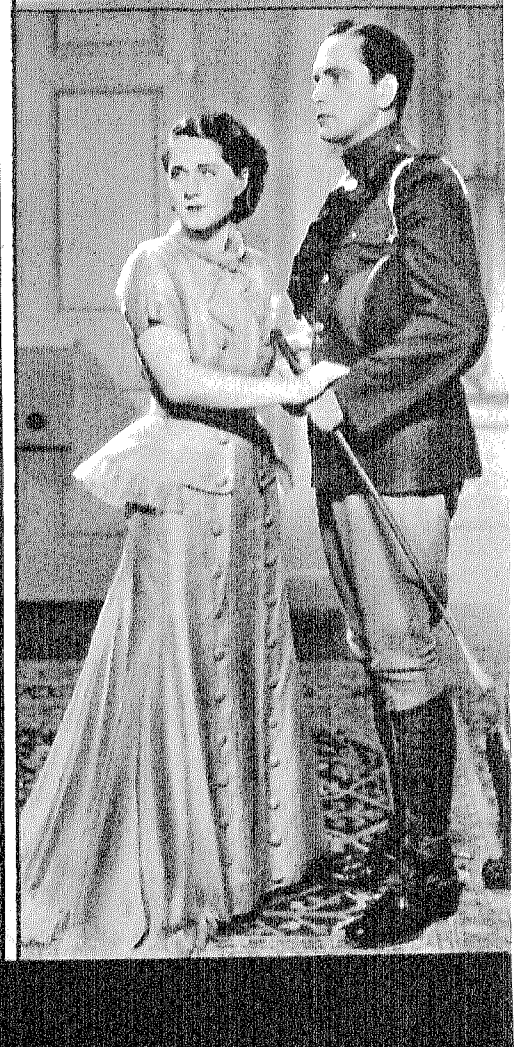
CATE

Interpreti: Norma Shearer, Fredrich March, Leslie Howa
Edizione: Metro Goldwyn Mayer. - Trama: Sir John vi
della fidanzata, uccisagli da un rivale, il giorno delle
morta, da lui raccolta, s'innamora di Kenneth, il figli
oppone al matrimonio e la partenza di Kenneth per la
Il drammatico ritorno del giovane mutilato, e l'immu
vincono il rancore del vecchio, che, prima di morire, a

ENE

e Howard. - Regista: Sidney Franklin.
John vive da misantropo nel ricordo
delle nozze. Kathleen, nipote della
Il figlio dell'uccisore. Sir John si
per la guerra separa gli innamorati.
l'immutato sentimento di Kathleen
rire, acconsente all'unione dei due.





RECENTISSIME

Finalmente si sono sposati. - Il medico con la barba finta, ovvero le precauzioni delle dive.

Lupe Velez s'è sposata con Johnny Weissmuller, ex Tarzan. Se tardava di un paio d'ore, abbiamo ragioni di credere che il matrimonio sarebbe andato a monte. La cerimonia non è stata fastosa: i due colombi si sono promessi amore eterno in quattro e quattr'otto, poi con l'aeroplano sono partiti alla volta di New York. A differenza delle altre coppie che volano verso il mare o i monti, in cerca della solitudine, questi due sono andati nella metropoli, tra la folla. « Vogliamo divertirci » hanno detto subito. E a quest'ora giungono da New York le prime notizie del soggiorno molto movimentato dei due celebri attori.

Nelle prime righe abbiamo accennato a un pericolo che avrebbe sovrastato il matrimonio poco prima che questo fosse celebrato. Infatti, c'era un uomo molto alto, molto elegante, che ronzava nei pressi della casa di Lupe Velez. Ogni tanto, passando sotto le finestre della messicana, egli dava un fischio, ch'era senza dubbio un segnale.

Dietro le tende illuminate, ogni tanto passava la silueta di una donna: su e giù, su e giù, evidentemente nervosa. E il fischio ogni tanto scandiva il silenzio profumato dagli oleandri che fioriscono sulle verdi colline di Beverly. A un tratto la silueta si ferma, si prende il capo tra le mani. I casi sono due: o soffre il mal di testa o un piccolo dramma si agita nella sua anima. Diciamo piccolo dramma perché Lupe Velez — sissignori, si tratta proprio di lei — pur avendo il capo tra le mani non può fare a meno di darsi una guardatina nello specchio. E pare soddisfatta: allora apre la finestra, cerca di distinguere qualche cosa nell'oscurità. Una voce la coglie improvvisamente: « Sì, sono io, devo dirti una parola sola ». E Gary Cooper spicca un salto e si siede sul davanzale della finestra. Lupe è svenuta, dicono, ma ha il buon senso di correre a spegnere la luce; altrimenti dalla strada vedrebbero la scena come su uno schermo. Poi gli oleandri di Beverly ascoltano questo colloquio.

— Sì, lo so, Johnny viene a prenderti fra un'ora, e fra due ore vi sposate, non intendo intralciare il tuo cammino. Ma vorrei che ci lasciassimo in un modo diverso, meno comune e meno freddo. Sei mesi fa ci siamo separati offendendoci come una delle qualsiasi coppie che passano per la 42ª strada.

— Strano che tu abbia aspettato proprio centoventi minuti prima del mio matrimonio con Weissmuller per farmi questo discorso sentimentale.

— Lo ami?

— Sì.

— Meglio.

— Perché.

— Perché solo l'amore può giustificare la nostra rottura. Tu sei buona, Lupe, più di quello che gli altri credono. Tu non cambi uomo così, per capriccio; questo è bello. Ami sempre con sincerità, e se anche il giorno dopo non ami più, il giorno prima non immaginavi che ciò sarebbe accaduto.

— Non so la ragione di questi discorsi, Gary...

— Voglio un bacio, Lupe. Solo un bacio può cancellare il ricordo dell'ultima sera che ci vedemmo.

— Sì, è vero, fu una cosa molto volgare: ma io ti tirai il piatto sulla testa perché avevo visto che guardavi Clara Bow.

— Lupe, dammi un bacio. E io ricorderò sempre quello, solamente. Anche i ricordi sono un peso, ce li portiamo dentro sino all'ultimo giorno. Che essi siano almeno dolci.

Si udirono ancora parole sommesse, poi le due ombre si unirono e forse sarebbero state unite per qualche minuto se il suono di un claxon lontano non avesse fatto balzare nella strada l'ombra di sesso maschile.

Circa due ore dopo Lupe diventava la signora Weissmuller e circa tre ore dopo essa sentiva il bisogno di confessare allo sposo che cos'era accaduto poco prima. Johnny rimase soprappensiero un poco, poi disse. — Se io l'avessi saputo prima, le nostre faccende avrebbero avuto un epilogo meno... nuziale. Ma ora non importa: io ho una psicologia elastica. Se tu avessi tardato ancora due ore a confessarmi la cosa, saremmo già in viaggio verso Reno, mecca del divorzio. Devi metterti in testa, Lupita, anche per i piccoli errori che commetterò io, che bisogna giudicare non i fatti in sé, ma lo spirito che li ha determinati.

— E allora, Johnny, perché dici che se tu avessi saputo prima non mi avresti sposata?

— Così, per fare una sorpresa al mio amico Gary Cooper. Il quale ha provato gusto a creare questa situazione per il solo fatto che poco dopo saresti diventata la signora Weissmuller. Ma ho un modo molto piacevole di vendicarmi del mio amico Gary.

— Johnny, tu alludi a Adrienne Ames ch'egli corteggia da un mese e tu...

Interrompiamo il resoconto. Alcune persone, ospiti nell'albergo dove s'inaugurava la luna di miele dei due giovani sposi, dissero di aver sentito diabolici rumori di stoviglie infrante, di sedie rovesciate, venire dalla camera dei due grandi divi, e che al mattino Tarzan aveva un graffio sul naso. Però uscirono dall'albergo a braccetto e si guardavano negli occhi e si sorridevano proprio come nei film.

* * *

La parola d'ordine è: « Siamo tutto sani ». Da quando Joe Sutton, il giornalista più malizioso delle due Americhe, ha scritto e pubblicato articolo: *Hollywood è un sanatorio*, tutti i divi fanno miracoli per dimostrare che non una cellula del loro corpo è meno che intatta e vitalissima. Joe Sutton ha tirato su il sipario, come dice lui, e fatto sapere che l'attore *y* ha tre denti cariati, che l'attrice *x* soffre di fegato. E ha invitato i direttori di produzione a scegliere il materiale umano non soltanto con criteri estetici, ma anche sanitari. E Sutton espone certe sue teorie moralistiche a vantaggio della tesi che in parte hanno impressionato Hollywood. Tanto che Evelyn Brent, che aveva una distorsione al piede, non ha chiamato il medico per timore che sul conto della sua salute nascessero chissà quali voci. Loretta Young, che si spaventa per niente, ha imposto al suo medico, di cui aveva bisogno per una leggera emicrania, di recarsi da lei travestito. E si è visto il dottor Hellond scendere dal tassì davanti alla casa di Loretta con una... lunga barba finta. Altre dive hanno preteso queste trasformazioni, pare proprio incredibile. I medici protestano, anche hanno fatto appioppiare dai gangsters, si dice, alcuni *uppercuts* sulle mascelle di Sutton, ma questi è duro, chi sa per quali ragioni. Dicono che sua moglie, la ballerina Gange Hay, lo abbia tradito con un medico.

Giulio Tani

Fredrich March si congratula con Marlene e con Brian Aherne per la magnifica interpretazione di "Cantico dei Cantici". (Fot. Paramount).

Amelia Earhardt (la celebre aviatrice che ha attraversato l'Atlantico dall'America all'Europa sola come Lindbergh) visita Marlene Dietrich mentre si gira "Il Cantico dei Cantici". Direttore Rouben Mamoulian (a sinistra).

"LUCIL" SHAMPOING NOVITÀ (Preparazione speciale) CONSERVA L'ONDULAZIONE
In vendita presso le principali Profumerie e Farmacie
Deposito Generale G. BOZZI di G. - Via Domenichino 5, C. Milano - Telefono 42-031

FILM UFA - INTERPRETATO DA
BRIGITTE HELM E GUSTAV DIESSL
SENZA MADRE

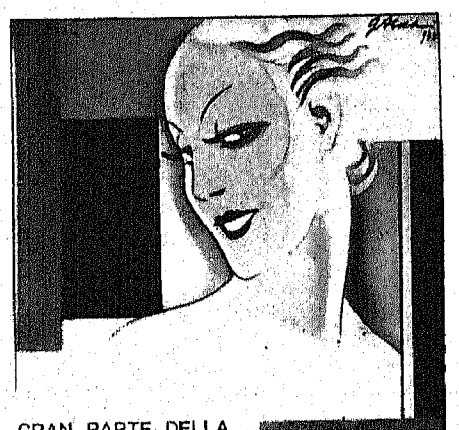
"Nella grazia della mano si legge la gentilezza dell'anima..." disse un celebre poeta.

OJA!

È la marca di fiducia del vostro SMALTO PER UNGHIE

L'unico resistentissimo che non ingiallisce mai, e rende la mano di perfetto gusto aristocratico.

USANDO LO SMALTO OJA VI BRILLERANNO LE MANI



GRAN PARTE DELLA BELLEZZA FEMMINILE È IN UNA SCATOLA DI CIPRIA

Giacinto Innamorato

IL SENO

Un bel seno florido, sodo e armonioso è garanzia di salute, di vigore, di fascino. Molte signorine desolate per non poter essere seducenti in altro modo, come le signore esauste da parti, allattamenti, malattie, ecc. che vogliono aver ancora dell'attrattiva, possono consolarsi perchè il vero rimedio per ottenerlo é stato recentemente scoperto. Si tratta di un Composto veramente Scientifico a base di sostanze organiche altamente concentrate atte ad emettere delle azioni capaci di selezionarsi dando immediata vitalità alle glandule mammarie sviluppandole e rassodandole prodigiosamente mantenendo duraturo l'effetto. I seni più aridi e floscidiventano infallibilmente turgidi, vigorosi e proporzionali al torace donando così l'unica vera bellezza alla donna fin dai primi giorni di applicazione. Anche quelle sfiduciate dall'uso di altri prodotti inefficaci e talvolta dannosi, provino questo portento che è il "**Mârmer**" assolutamente innocuo ed efficace in ogni tempo ed in ogni caso e saranno subito felici come dagli innumerevoli attestati volontari ostensibili. Per riceverlo franco, raccom. e segreto anticipate vaglia di L. 10,60 al **D. G. CIELLE**, Via F. Casati, 11 C - Milano.

CHEVALIER NON È UN CONQUISTATORE

Notizie di cronaca

Maurizio Chevalier aprì una rivista cinematografica e lesse: « È stato molto notato che Chevalier e Marlene Dietrich vanno spesso assieme e si dànno del tu. C'è da credere che si sia giunti a un'alleanza tra la Germania e la Francia ».

— Come corrono — esclamò! E mise da parte la rivista.

Ma ecco il suo nome anche su un foglio del mattino: « Tutti non pensarono più alla musica perché in quel momento facevano la loro entrata sensazionale nel locale Maurizio Chevalier e Lilian Harvey: una coppia sul cui destino non c'è più alcun dubbio. L'arguto francese e la deliziosa anglo-tedesca oramai ecc. ecc. »

— E due! — esclamò il bel Maurizio. E buttò via il giornale per dare un'occhiata al bollettino del Sindacato artisti cinematografici. E lesse: « Che bel diamante è stato visto la notte scorsa al braccialetto di Margherita Churchill! Corre voce che il divo francese Chevalier lo abbia inviato a lei assieme ad un ricco mazzo di fiori ».

— Esagerati! — esclamò Maurizio. E prese in mano un giornale di New York. Ancora! « Chevalier ha atteso oltre mezz'ora al Caffè Sardi per la colazione. Ma ha sorriso quando la sua ospite Benita Hume è arrivata e gli ha detto parole gentili. Fortuna che in quel momento non era presente Adrienne Ames ».

— Due alla volta! E siamo a cinque: Ma è ora di finirla!

E Maurizio Chevalier telefonò ad un giornalista amico offrendosi per una intervista.

È stato il divorzio

— Questa volta parlo io — cominciò dopo avere sorseggiato un buon Porto. — E sta bene a sentirmi. Sono stufo, arcistufo di questo eterno lavorio di attribuirmi una relazione, diremo così, troppo amichevole. Pare che Hollywood, anzi l'America, non abbia altre cose cui pensare. E poiché questa storia è cominciata da quando ho divorziato da Yvonne Vallée, quasi quasi son propenso a credere che la mia ex-moglie sia proprio vendicata. Perché ora rimpiango i giorni tranquilli di quando ero marito. Tranquilli ad onta del caratterino d'Yvonne.

« Perchè — ha continuato a protestare Chevalier — dal giorno del divorzio è cominciata la leggenda degli amori di Chevalier. E tanto, per essere nel campo delle favole, gli si è attribuita come prima innamorata dopo il divorzio, nientemeno che... Yvonne Vallée. I due ex-coniugi, cioè, si sarebbero continuati ad amare in una casa sui tetti a New York.

« Dovevo aver perduto la testa. Dovevo forse dar ragione a quegli sciocchi i quali dicevano che non potevo avere una vita lunga e serena perché c'era un proiettile nella mia testa. Poi, poi, è venuta la serie di innamorate, una serie così lunga che ha battuto il record già attribuito a Gary Cooper.

Maurizio uomo di casa

Per un po' di tempo ci fu un certo arresto nel lancio delle notizie sensazionali intorno a Maurizio; ma bastò un suo viaggio a Parigi perché esse tornassero in fiore. E così ogni volta che si parlava dell'arguto e gaio francese venivano inevitabili i nomi di belle e celebri dame: Dietrich, Harvey, Ames, Churchill, Hume e altre e altre.

Non tutti prendevano alla lettera queste notizie, è vero; ma in fondo molta gente diceva che dove c'è una scintilla c'è fuoco.

— Capisco bene — soggiunse Chevalier — e so anche quel che pensi tu in questo momento: « ....Quel Chevalier, è un allegro ragazzo, un simpatico amico. E ogni sera gli è facile cambiar posto e cambiare belle signore ». Eppure, se sapessi come ti sbagli! Sappi che sono uscito appena due volte nella settimana scorsa, mentre secondo i giornali, avrei dovuto essere ogni notte a teatro o al caffè.

— Maurizio uomo di casa, insomma.

— Non questo. Ma voglio disilludere tutti quelli che creano leggende e dico la pura verità. Sono stato una domenica con Marlene Dietrich e suo marito e la loro figliuola alla spiaggia di Palm Springs. Un mese fa invitai la signora Dietrich ad essere mia ospite alla prima di un film. E questo, posso assicurarvelo, è tutto il mio romanzo con la grande attrice.

Leggende sfatate

E Maurizio continuò a confessarsi. Una confessione che tendeva a sfrondare la sua corona di conquistatore.

— Lilian Harvey? Non altro che questo: l'ho visitata allo studio della Fox e le ho mandato dei fiori. Ve ne meravigliate? Non potevo fare diversamente. La signorina Lilian è mia vicina in Francia. La sua proprietà sulla Costa Azzurra confina con la mia. Naturalmente, quando ella arriva laggiù io cerco di usarle tutte le cortesie che si usano a una forestiera. Le dò il benvenuto come ad una vecchia amica. Così quando ci siamo visti a Hollywood non potevo far meno di quanto ho fatto. E non è cosa grave se, dopo, ho fatto colazione con lei allo studio e l'ho invitata a pranzo da me al Cocoanut Grove.

« Quanto a Miss Adrienne Ames, è bene ricordare che essa è sposa di un distintissimo « gentleman » di New York. Sono stato con lei ad un concerto, questo è tutto. Eppure, il giorno dopo ho letto che miss Ames e Chevalier costituiscono il centro delle ultime chiacchiere di Hollywood, e già tutti almanaccavano intorno al « nuovo romanzo ». Molto meno, poi, c'è voluto per creare la novella d'amore di Benita Hume. È bastato che questa squisita signora fosse una mattina a colazione con me in un ristorante ».

Conclusione per Chevalier: Hollywood è ancora un paesetto di provincia.

Non è ancora americano

Dopo di che Chevalier ha voluto anche dire come e perché sia proprio una sciocchezza attribuirgli adesso propositi d'amore. Egli deve ancora liquidare tutte le preoccupazioni sentimentali del passato e non ha proprio desiderio di mettere altra carne al fuoco. Ora non è proprio in grado di ricevere emozioni. Il vero amore chiede tranquillità di spirito e questa possibilità non c'è attualmente per lui. Potrà esserci solo fra cinque anni, quando, — come egli ha detto — avrà portato a termine il suo programma di lavoro.

— Ma sai — ha detto in ultimo l'intervistatore — che queste tue dichiarazioni tolgono molto alla tua aureola? Un Maurizio Chevalier che non conquista tutte le donne di Hollywood!

— Chiacchiere. È ora che la mia notorietà sia fondata solo sulla mia arte. Quanto alle donne, attendete che si chiuda la piaga del mio matrimonio. Sono ancora un europeo e non conto a minuti il tempo fra un divorzio e un nuovo matrimonio.

E. Monti

SEGUITE l'esempio dei Signori Medici che allevano i propri bambini con

l'Alimento Mellin

perchè attraverso sessant'anni di esperienze si sono convinti che effettivamente il MELLIN cresce bambini rigogliosamente nutriti.

.... Ho il piacere di manifestarle il mio più vivo entusiasmo per il MELLIN che uso per i miei due bambini e per la mia Clientela a preferenza di altri prodotti similari. La mia soddisfazione è tanto maggiore perchè debbo all'uso del Mellin la guarigione e il rifiorire della salute di uno dei miei bambini.

Dr. EMILIO ZORI - PONTEDERA (Pisa)

Svezzate i vostri bambini con i Biscotti Mellin

Alimento Mellin

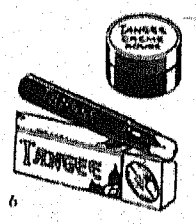
Chiedete, nominando questo giornale, l'opuscolo "COME ALLEVARE IL MIO BAMBINO" alla SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA Via Correggio, 18 - MILANO (125)

ELLA SCOPRÌ LA BELLEZZA DI ESSER NATURALE!

Troppo « rifatta », criticavano gli uomini. Non piaceva loro tutta quella pittura!

Ella scoprì poi il *Tangee*. Al contrario delle solite matite per le labbra, il Tangee non fa sembrare *dipinte* le labbra. Esso non è una pittura. Il Tangee ravviva il colore naturale delle vostre stesse labbra. Si trasforma istantaneamente nelle sfumature più perfette per Voi.

Il Tangee è permanente, resiste all'acqua. La sua composizione a base di crema ammorbidisce e protegge.



Neppure le guance devono sembrare dipinte

Anche il rossetto compatto Tangee e in crema cambia colore per adattarsi alla vostra carnagione, proprio come la matita per labbra Tangee.

TANGEE
THE WORLD'S MOST FAMOUS LIPSTICK

Agente: Mario Scabini - Via Arco 4, Milano

Produzione Radio. Interpreti: John Barrymore e Helen Twelvetrees.
(vedi trama a pag. 14)

I NUOVI FILM

« Se avessi un milione » - Realizzaz. di Lubitsch, Cruze, Humberstone, ecc.; interpretaz. di Gary Cooper, Richard Arlen, Frances Dee, ecc. (S. Carlo - Paramount).

L'originalità è, più che altro, nella tecnica. Ma ha il suo peso. Mai si era osato comporre un film con sette o otto *sketchs*, appena legati tra loro da un sottilissimo filo conduttore, eppure conseguenti, tutti convergenti verso un unico pernio, o giranti intorno ad esso, come i cavallucci d'una giostra. E anche la trovata è ingegnosa, sebbene abilmente celi un'intenzione pessimistica, a vantaggio dei grossi papaveri della finanza, nell'affermazione che il denaro, cui tutti aspirano, non sia utilmente impiegato che da essi, per la cagione che chi non lo abbia mai posseduto, ne farebbe un pessimo uso. Su quest'affermazione, si potrebbe discutere. Date quindi le intenzioni dell'autore, non c'è da stupirsi se i milioni che il manìaco John Glidden distribuisce a casaccio, finiscono in fumo. Non sarebbe d'altra parte difficile, ritoccando la materia d'ogni *sketch*, concluderli ben diversamente, e convincere l'autore dell'arbitrarietà delle conclusioni cui è giunto. Non ve n'è uno — se osservate bene — che resista alla critica e in cui l'illogicità non regni sovrana.

Buonissima la messinscena e ben accennati i vari tipi.

« 42ª Strada » - Realizzaz. di A. Bacon; interpretazione di Warner Baxter, Ruby Keeler, Dick Powel, Bebé Daniels, Guy Kibbe. (Colosseo e Italia - Warner Bros).

L'anno scorso, durante l'estate, le sale smaltirono in fretta e furia un interminabile stock di *revues*, taluna anche a colori, in cui si cantava e danzava a più non posso. La produzione giacente nei magazzini, dai primi tempi del sonoro, inesitata perché troppo uniforme e fastidiosa. Si ricorderanno le disapprovazioni del pubblico non appena un attore accennasse il motivo d'una romanza. Secondo le notizie, Hollywood starebbe ripetendo l'errore, e questa « 42 strada » avrebbe il compito di trapelare le altre. Auguriamoci che ciò non avvenga. Toccando ferro, quindi, a scanso di epidemie, non negheremo il nostro consenso al saggio attuale, perché, pur ripetendo motivi arcinoti, riesce a interessare. Anche perché la recitazione è buona e la messinscena grandiosa.

« L'invisibile fronte » - Realizzazione di Richard Eichberg; interpretaz. di Trude von Molo, Carl von Dichl, T. Loos. (Reale - Universal).

Film giallo. Solito spionaggio di guerra. Ingenuità da prendersi con le molle (e proprio nei film in cui la furberia dovrebbe essere regina). Buona realizzazione.

« Senza madre » - Realizzazione di Johannes Meyers; interpretaz. di Brigitte Helm (Reale - T. K. Film).

Quest'attrice continua a non aver fortuna. Stavolta l'hanno sacrificata in una parte di ragazzetta ingenua, inesperta, che la vita sbatte qua e là, a suo capriccio, mentre lei — che fu Antinea, e fisicamente tale è sempre — non sa reagire, né difendersi. La vicenda è ricavata da un romanzo che, a giudicare dal film, dev'essere un centone romantico.

« Nagana » - Realizzaz. di Ernest L. Franck; interpretaz. di Tala Birell, M. Douglas. (Odeon - Universal).

Ancora Africa, ancora belve che s'azzannano, ancora carovane sfinite di fatica, ancora fantasie di tribù selvagge, ancora mancati supplizii, ancora nenie annunzianti stragi, ancora stregoni, ancora salvataggi *in exstremis*. Fin quando si dovrà continuare? E la Protezione degli Animali americana, che ne pensa? Qui, di relativamente nuovo, c'è la mosca tzè-tzè, che dà il sonno, e quella parte pseudo-scientifica, pseudo-documentaria, che riguarda appunto la coraggiosa lotta dei pionieri impegnati contro il tragico insetto. Il film, che in realtà non specula se non sugli abusati effetti folcloristici e granguignoleschi, finge di volere essere una esaltazione dell'eroismo dei medici, capaci di sacrificarsi per il bene dell'umanità. Dopo tanta letteratura e tante commedie beffarde contro medici e medicina, ecco, una volta tanto, un cinematografista che tenta di riscattare le colpe commesse contro la nobile categoria, da scrittori di ogni paese, a cominciare da Molière. Della lodevole iniziativa, gli sarà dato compenso in paradiso.

Enrico Roma

Giuro di dire la verità

(vedi film a pag. 13)

L'avvocato Cardigan è un asso del foro, specializzatosi nella difesa delle donne. Il suo passato è oscuro e burrascoso; ma soprattutto egli ha clienti affezionati e fedeli nell'ambiente dei *gangsters* con i quali è legato da vecchia amicizia, poiché frequenta i loro locali e conosce tutti i loro segreti. È anche l'uomo di fiducia d'un certo Powers, tenitore di bische, di spacci d'alcool e di case equivoche. Questo Powers prega l'avvocato Cardigan di voler difendere una delle pensionanti delle sue case, sorpresa mentre chiamava un passante battendo sul vetro della finestra.

L'orazione di Cardigan dinanzi al tribunale è così commovente e teatrale; che l'imputata viene assolta e diventa, da quel momento, l'amica di Cardigan con cui va ad abitare.

È una povera donna semplice e affezionata, che tenta di tutto per il bene del suo idolo: e specialmente cerca di correggerlo dal vizio di ubriacarsi, senza però riuscirvi completamente.

Frattanto, Powers è vittima d'un tentativo di assassinio da parte d'un altro *gangster* rivale, che lo colpisce a tradimento, in istrada, con varie revolverate. Powers ha riconosciuto il proprio feritore, ma non vuole che la giustizia se ne immischi, poiché intende punirlo personalmente non appena egli sarà guarito.

Assistiamo alla fortunata ascesa di Cardigan: da avvocato difensore egli passa sostituto Pubblico Ministero e infine Pubblico Ministero, con la speranza, anche, di poter un giorno essere eletto governatore, se assolverà con successo il compito che ora gli viene affidato in tribunale. Questo compito ha occasione di rivelarsi in una clamorosa causa per uxoricidio, dove una certa Nora Dean è accusata d'aver assassinato il marito servendosi del contrappeso d'un orologio.

Non ci sono che indizi contro di lei e un avvocato difensore abile potrebbe facilmente farla assolvere. Si tratta invece, per Cardigan, di provare la sua colpevolezza. È l'uomo che fin allora era stato il cavalleresco difensore di tutte le imputate, si trova così a dover provare la reità di una donna contro cui non ci sono prove assolute. Ma la sua abilità di avvocato è tale, così incalzante la veemenza con cui serra di domande l'infelice, che infine, esasperata, ella dà un grido e confessa la verità. È stata lei l'assassina.

Questo trionfo concilia a Cardigan tutti i favori per la sua prossima nomina a governatore. Egli altresì ha un appoggio validissimo in miss Lilian, figlia del governatore attuale, innamorata di lui e della sua oratoria travolgente.

Una sera, completamente annebbiato dai fumi dell'alcool, Cardigan si lascia sedurre da Lilian e di nascosto si reca con lei dal sindaco per contrarre un matrimonio clandestino. Rincasato, ripreso il dominio di sé, egli si accorge d'aver commesso una sciocchezza e confessa tutto a Giulia. Questa capisce di essergli d'ostacolo nella vita e pensa di allontanarsi. Ma essa è l'amore, la passione fedele, semplice, obbediente: l'altra, al contrario, è il capriccio appariscente, l'ardore vertiginoso ma momentaneo che non potrà se non trascinarlo alla rovina. Cardigan cerca allora di annullare il matrimonio e di unirsi a Giulia, che ora non ne vuol più sapere e, staccandosi da lui, lo lascia ai suoi nuovi doveri. Che fa egli? Si rinchiude in una di quelle curiose abitazioni americane per scapoli, dove le donne non sono ammesse, e dove la nuova sposa clandestina tenta invano di penetrare per raggiungerlo. Cardigan la respinge: non sa che farsene di lei, non l'ha mai toccata e la cede, anzi, a un tenore spagnuolo che desidera sposarla.

Nel frattempo, Powers ha compiuto la sua vendetta. Ha colto il feritore e lo ha freddato a colpi di rivoltella. A questo omicidio ha assistito la piccola Giulia, che viene arrestata come testimone e sospettata di complicità. Ella non vuol parlare, non vuol nemmeno agire in proprio nome per paura di compromettere Cardigan che nella causa è Pubblico Ministero. Questi la interroga, la riconosce, comprende il suo sacrificio e le intima di dire la verità senza paura di danneggiare alcuno. Powers, del resto, è ben sicuro che Cardigan sarà un Pubblico Ministero favorevole a lui, giacché il loro passato di complicità, di furti commessi insieme quand'erano ragazzi e tuttora documentati da prove in mano sua, non permetterebbero al magistrato di essere severo. Ma Cardigan, invece, non esita a rivelare tutta la verità e smaschera Powers, abbandonandolo al suo destino. Innanzi poi che Powers possa vendicarsi denunciando chi sia il rappresentante la pubblica accusa, questi medesimo si rivela alla Corte. Udiamo Cardigan rievocare apertamente il proprio passato, rinunciando a tutte le sue ambizioni future, al posto di governatore a cui aspirava ed anche alla carica di Pubblico Ministero che ora copre. Capisce che quella non è funzione sua: tornerà al banco dei difensori per proteggere le donne, per essere il loro cavaliere, per sostenere insomma gli umili e gli oppressi. Giulia allora gli riapre le braccia: insieme con Cardigan ella riprenderà una vita d'amore e di felicità.

Imminente:

IL CANTICO DEI CANTICI

con MARLENE DIETRICH

COLLEZIONE "I ROMANZI DI NOVELLA"

Ogni mese un romanzo
Un romanzo tre lire

Fra qualche giorno verrà messo in vendita in tutte le edicole d'Italia il nuovo volume:

RAFFAELE CARRIERI

Alina, stella del Moulin Rouge

Raffaele Carrieri è uno dei più giovani e bizzarri scrittori d'Italia e la biografia con la quale si apre questo suo nuovo romanzo, è uno spassoso capitolo di vita vissuta. Irrequieto per temperamento e per tradizione, Raffaele Carrieri ha conosciuto le più strane e disperate situazioni: ha sofferto la fame, è stato randagio come uno zingaro, ha dormito sulle panchine e sui cigli dei fossi, è stato sguattero, facchino, cameriere, guardiano di buoi. I suoi studi regolari si fermano alle scuole elementari; ma ha divorato, in compenso — quando ha potuto — montagne di libri. In « Alina, stella del Moulin Rouge », la prosa vivida e martellante di questo singolare scrittore dà un plastico rilievo all'affascinante vicenda e può fornire la misura precisa delle grandi possibilità che si offrono a Raffaele Carrieri, stilista e narratore d'istinto meritatamente premiato dall'Accademia d'Italia.

Della stessa collezione sono usciti:

BRUNO CORRA
LA CORSA AL PIACERE

CARLO DICKENS E WILKIE COLLINS
L'ABISSO

FERENC HERCZEG
IL PERDUTO AMORE

Pietro Benoit l'autore di
ATLANTIDE

il famoso romanzo che — portato sullo schermo — trovò in BRIGITTE HELM una magnifica interprete, ha scritto un nuovo romanzo che, come « Atlantide », è una cupa e ardente storia di passione e d'amore sullo sfondo pittoresco d'un paesaggio esotico.

SCHIAVA D'AMORE

è il titolo di questo nuovo, avvincente romanzo. Voi lo leggerete a lunghe puntate nel *Secolo Illustrato*, che ne inizierà la pubblicazione col numero di questa settimana.

IL SECOLO ILLUSTRATO
COSTA CENTESIMI CINQUANTA

Corriere Italiano

L'ondata gialla - L'arresto di Vittorio de Sica - L'epidemia dei soggetti e dei direttori stranieri - Un film italiano.

La caratteristica di questo tonante inizio dell'autunno romano, tra scrosci d'acqua e fulmini a cielo non sereno, è l'ondata gialla. L'ondata gialla, dopo quelle ferroviarie.

Il morir dell'estate ci dette infatti l'ondata ferroviaria con il « Treno popolare » di Bosio e Matarazzo, e con il « Viaggio di nozze 80% » di Capitani e Brignone. Finiti questi due film, che sono adesso al montaggio, e ben finiti, poi che se ne parla molto bene e si può esser certi che il pubblico li troverà di suo gusto, ecco sopraggiungere l'ondata gialla.

E poi che si tratta di giallo, non poteva mancare la realtà romanzesca. Mario Camerini, sapete, il delicato intimista della ditta Meregalli e Soci, ha iniziato la produzione di un film giallo: « L'uomo che s'è cambiato nome » di E. Wallace. Giallo o quasi giallo. A parte il fatto del pessimo gusto che continua ad imperversare alla Cines, con rifacimenti e temi tratti da opere straniere, Camerini ci stupisce con questa sua scelta, e ci fa prevedere una fine interpretazione dei riposti sentimenti dei poliziotti e dei sensi nascosti delle celle di sicurezza.

Ad ogni modo la realizzazione de « L'uomo che s'è cambiato nome » o di « Giallo » (come abbiam letto su un ordine del giorno) è stata iniziata in questi ultimi giorni, con ottimi attori come Assia Noris, Sandro Ruffini ed Elio Steiner. Vedremo dunque Assia Noris, che è la più interessante attrice del nostro cinema, la più ricca di possibilità, in una gran parte, nella quale potrà rivelare i suoi mezzi, di cui siamo sicuri.

Il film è di produzione diretta Cines.

Passiamo ora alla seconda manifestazione gialla. Essa nasce da un nuovo gruppo produttore: quello dell'avv. Ventura, che si è costituito da un mese.

Si tratta de « Il signore desidera », su soggetto di De Benedetti, diretto da Gennaro Righelli.

Ne « Il signore desidera » si vede un ladro che gode, per sua fortuna, le più vive simpatie di un poliziotto. E il ladro è Vittorio de Sica, il quale è stato visto in questi giorni occupato a rubare, nell'atto di aggirarsi tra i banchi di vendita dei magazzini Zingone.

Accanto a De Sica vedremo Dria Paola, Mara Dussie, il Zoppetti ed altri ottimi attori.

Ieri, quando in via Cola di Rienzo, finalmente si vide arrestare De Sica, l'impressione fu enorme, e si riuscì a malapena a fermare la folla che voleva intervenire a difendere l'attore preferito dalle nostre platee.

Gennaro Righelli, grazie alla sua ermetica imperturbabilità, ligio alla sua divisa, secondo la quale dice sempre il contrario di quello che pensa e fa sempre il contrario di quello che dice, riuscì a persuadere il pubblico della verità della scena e la forza pubblica della finzione artistica della medesima.

Se questa è l'attività odierna dei teatri romani di produzione, ben maggiore è l'attività che si va preparando per l'ottobre.

In ottobre Monty Banks, il famoso attore comico italiano Mario Bianchi che sotto tal nome s'è conquistato gran fama in Inghilterra e in America, dirigerà ed interpreterà alla Cines un grande film comico in doppia versione.

Alla Caesar vedremo intanto Abel Gance, a dirigere in doppia versione la « Undecima Sinfonia ».

Potremo allora dire che le maggiori editrici avranno effettivamente contribuito all'affermazione del nostro cinema, chiamando in Italia due direttori stranieri.

Ma, se Dio vuole, nel mese d'ottobre si inizierà la lavorazione del film della Marina italiana, concepito, organizzato, finanziato, prodotto, diretto, lanciato da italiani nuovi e tenaci che tenteranno di dimostrare come la strada del nostro cinema sia un'altra.

G. V. Sampieri

Wallace Beery è passato in questi giorni da Roma. Come ricordo della sua permanenza in Italia il grande "Champ" ha voluto mandarci la sua foto con l'ambitissimo autografo.

Due sorrisi che trovano la via del cuore grazie a l'ÈMAIL DIAMANT di John Walton Philadelphie

IL CREATORE DEL DENTIFRICIO ROSSO

Viene fabbricato in 3 tipi: Rosso vivo per signora - Aromato per fumatori - Speciale per bambini
Agenti generali per l'Italia e Colonie: CESARE MUSSO & C. - Torino - Genova - Asti

SANADON

SIGNIFICA DONNA SANA

Il SANADON, rendendo il sangue fluido e facilitandone la circolazione, decongestiona gli organi: grazie ad esso spariscono tutte le sofferenze periodiche femminili, le irregolarità, le perdite, i dolori diversi, le crisi di nervosismo, come tutte le gravi complicazioni dell'età critica, spesso dovute a metriti fibromi ed altri tumori nascenti, a varici, a gonfiori alle gambe, a flebiti, ecc

Il SANADON è per eccellenza l'insostituibile rimedio della Donna in tutte le età.

Gratis, *scrivendo ai Laboratorii del SANADON, Rip. 20., Via G. Uberti, 35 - Milano (120) riceverete l'interessante Opuscolo « Una cura indispensabile a tutte le Donne ».*

IL FLAC. 12,15 IN TUTTE LE FARMACIE. 12

"IL SECOLO ILLUSTRATO" - Centesimi 50

Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Erba, 6 - Milano. GIUSEPPE MAROTTA, Direttore responsabile. *RIZZOLI & C. - Milano - 1933-XI* *Anonima per l'Arte della Stampa.*

Abbonamenti:
Anno L. 20: Semestre L. 11

Cinema Illustrazione

Pubblicità
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 3.00

ANNABELLA e GUSTAV FRÖHLICH
efficacissimi interpreti del film di Paul Fejos "Raggio di Sole".